

FESTA DELLA DOMENICA DELLA DIVINA MISERICORDIA.

“Desidero che la prima domenica dopo Pasqua sia la Festa della Mia Misericordia.

Figlia Mia, parla a tutto il mondo della Mia incommensurabile Misericordia!

L'Anima che in quel giorno si sarà confessata e comunicata, otterrà piena remissione di colpe e castighi.

Desidero che questa Festa si celebri solennemente in tutta la Chiesa ”

(Gesù a Santa Faustina Kowalska)

È la più importante di tutte le forme di devozione alla Divina Misericordia. Gesù parlò per la prima volta del desiderio di istituire questa Festa a Suor Faustina a Plock nel 1931, quando le trasmetteva la sua volontà per quanto riguardava il Quadro:

“Io desidero che vi sia una Festa della Misericordia. Voglio che l'Immagine, che dipingerai con il pennello, venga solennemente benedetta nella prima domenica dopo Pasqua; questa domenica deve essere la Festa della Misericordia” (Q. I, p. 27).

Negli anni successivi -secondo gli studi di don I. Rozycki- Gesù è ritornato a fare questa richiesta addirittura in 14 apparizioni definendo con precisione il giorno della Festa nel calendario liturgico della Chiesa, la causa e lo scopo della sua istituzione, il modo di prepararla e di celebrarla come pure le Grazie ad essa legate.

La scelta della prima domenica dopo Pasqua ha un suo profondo senso teologico: indica lo stretto legame tra il mistero pasquale della Redenzione e la Festa della Misericordia, cosa che ha notato anche suor Faustina:

“Ora vedo che l'opera della Redenzione è collegata con l'opera della Misericordia richiesta dal Signore” (Q. I, p. 46).

Questo legame è sottolineato ulteriormente dalla Novena che precede la Festa e che inizia il Venerdì Santo.

Gesù ha spiegato la ragione per cui ha chiesto l'istituzione della Festa:

“Le anime periscono, nonostante la Mia dolorosa Passione (...).

Se non adoreranno la Mia misericordia, periranno per sempre”

(Q. II, p. 345).

La preparazione alla Festa deve essere una Novena, che consiste nella recita, cominciando dal Venerdì Santo, della Corona alla Divina Misericordia. Questa Novena è stata desiderata da Gesù ed Egli ha detto a proposito di essa che *“elargirà Grazie di ogni genere”* (Q. II, p. 294).

Per quanto riguarda il modo di celebrare la Festa Gesù ha espresso due desideri:

- che il Quadro della Misericordia sia quel Giorno solennemente benedetto e pubblicamente, cioè liturgicamente, venerato;

- che i Sacerdoti parlino alle anime di questa grande e insondabile Misericordia Divina (Q. II, p. 227) e in tal modo risvegliino nei fedeli la fiducia.

“Sì, - ha detto Gesù - la prima domenica dopo Pasqua è la Festa della Misericordia, ma deve esserci anche l'azione ed esigo il culto della Mia Misericordia con la solenne celebrazione di questa Festa e col culto all'Immagine che è stata dipinta” (Q. II, p. 278).

La grandezza di questa Festa è dimostrata dalle promesse:

- *“In quel giorno, chi si accosterà alla sorgente della vita questi consegnerà la remissione totale delle colpe e delle pene”* (Q. I, p. 132) - ha detto Gesù.

Una particolare Grazia è legata alla Comunione ricevuta quel giorno in modo degno: *“La remissione totale delle colpe e castighi”*.

Questa Grazia -spiega don I. Rozycki- *«è qualcosa di decisamente più grande che la indulgenza plenaria. Quest'ultima consiste infatti solo nel rimettere le pene temporali, meritate per i peccati commessi (...). È essenzialmente più grande anche delle Grazie dei sei Sacramenti, tranne il Sacramento del Battesimo, poiché la remissione delle colpe e dei castighi è solo una Grazia sacramentale del Santo Battesimo. Invece nelle promesse riportate Cristo ha legato la remissione dei peccati e dei castighi con la Comunione ricevuta nella Festa della Misericordia, ossia da questo punto di vista l'ha innalzata al rango di “secondo Battesimo”. È chiaro che la Comunione ricevuta nella Festa della Misericordia deve essere non solo degna, ma anche adempiere alle fondamentali esigenze della devozione alla Divina Misericordia»* (R., p. 25).

La Comunione deve essere ricevuta il giorno della Festa della Misericordia, invece la Confessione -come dice don I. Rozycki- può essere fatta prima (anche qualche giorno). Importante è non avere alcun peccato.

Gesù non ha limitato la sua generosità solo a questa, anche se eccezionale, Grazia. Infatti ha detto che *“riverserà tutto un mare di Grazie sulle anime che si avvicinano alla sorgente della Mia Misericordia”*, poiché *“in quel giorno sono aperti tutti i canali attraverso i quali scorrono le Grazie divine. Nessuna anima abbia paura di accostarsi a Me anche se i suoi peccati fossero come lo scarlatto”* (Q. II, p. 267).

Don I. Rozycki scrive che una incomparabile grandezza delle Grazie legate a questa Festa si manifesta in tre modi:

- tutte le persone, anche quelle che prima non nutrivano devozione alla Divina Misericordia e persino i peccatori che solo quel giorno si convertissero, possono partecipare alle Grazie che Gesù ha preparato per la Festa;

- Gesù vuole in quel giorno regalare agli uomini non solo le Grazie salvificanti, ma anche benefici terreni: sia alle singole persone sia ad intere comunità;

- tutte le Grazie e benefici sono in quel giorno accessibili per tutti, a patto che siano chieste con grande fiducia (R., p. 25-26).

Questa grande ricchezza di Grazie e benefici non è stata da Cristo legata ad alcuna altra forma di devozione alla Divina Misericordia.

Numerosi sono stati gli sforzi di don M. Sopoćko affinché questa Festa fosse istituita nella Chiesa. Egli non ne ha vissuto però l'introduzione. Dieci anni dopo la sua morte, il Card. Franciszek Macharski con la Lettera Pastorale per la Quaresima (1985) ha introdotto la Festa nella diocesi di Cracovia e seguendo il suo esempio, negli anni successivi, lo hanno fatto i Vescovi di altre diocesi in Polonia.

Il culto della Divina Misericordia nella prima domenica dopo Pasqua nel Santuario di Cracovia-Lagiewniki era già presente nel 1944. La partecipazione alle funzioni era così numerosa che la Congregazione ha ottenuto l'indulgenza plenaria, concessa nel 1951 per sette anni dal Card. Adam Sapieha.

Dalle pagine del Diario sappiamo che Suor Faustina fu la prima a celebrare individualmente questa Festa, con il permesso del confessore.

San Giovanni Paolo II resterà come il Papa della Divina Misericordia: nel 1980 ha pubblicato l'Enciclica Dives in misericordia, sulla misericordia divina, e ha canonizzato Santa Faustina il 30 aprile 2000; quel giorno istituì nella Chiesa la Festa della Divina Misericordia, che si celebra la prima domenica dopo Pasqua.

E' stato alla vigilia di quella Festa, il 2 aprile 2005, che Karol Wojtyła è morto, e la sua beatificazione è stata celebrata una Domenica della Divina Misericordia, il 1° maggio 2011 ed il 27 aprile 2014 c'è stata la solenne canonizzazione a Roma.

Benedetto XVI crede che “tutta la missione di Giovanni Paolo II, realizzata al servizio della verità su Dio e l'uomo e la pace nel mondo, si riassume nella proclamazione della misericordia”.

E Papa Benedetto XVI il 6 aprile del 2007, a conclusione del I° Congresso apostolico mondiale della Divina Misericordia diede questo mandato: «Andate e siate testimoni della misericordia di Dio, sorgente di speranza per ogni uomo e per il mondo intero».

La Festa della “Domenica della Divina Misericordia” non consiste in un giorno di particolare adorazione di Dio nel mistero della misericordia, ma è un tempo di grazia per tutti gli uomini.

« Desidero - ha detto Gesù - che la festa della misericordia sia di riparo e rifugio per tutte le anime e specialmente per i poveri Peccatori » (*Diario*, Q. II, p. 267). « Le anime periscono, nonostante la Mia dolorosa Passione. Concedo loro l'ultima tavola di salvezza, cioè la festa della Mia misericordia. Se non adoreranno la Mia misericordia, periranno per sempre » (*Diario*, Q. II, p. 345).

L'importanza di questa Festa si misura con le straordinarie promesse che Gesù ha legato ad essa. « In quel giorno, chi si accosterà alla sorgente della vita — ha detto Cristo — questi conseguirà la remissione totale delle colpe e delle pene » (*Diario*, Q. I, p. 132). In quel giorno sono aperte le viscere della Mia misericordia, riverserò tutto un mare di grazie sulle anime che si avvicinano alla sorgente della Mia misericordia. (...) Nessun'anima abbia paura di accostarsi a me, anche se i suoi peccati fossero come lo scarlatto » (*Diario*, Q. II, p.267).

Per ottenere questi grandi doni bisogna adempiere alle condizioni della devozione alla Divina Misericordia (fiducia nella bontà di Dio e carità attiva verso il prossimo), essere in stato di grazia (dopo la confessione) e ricevere degnamente la santa Comunione. « Nessuna anima troverà giustificazione finché non si rivolgerà con fiducia alla Mia misericordia e perciò la prima domenica dopo Pasqua deve essere la festa della Misericordia ed i sacerdoti in quel giorno debbono parlare alle anime della Mia grande ed insondabile misericordia » (*Diario*, Q. II,227).

Numerosi sono stati gli sforzi del Beato M. Sopocko (allora confessore di s. Faustina K.) affinché questa Festa fosse istituita nella Chiesa. La Domenica dopo Pasqua ha preso il nome di “Domenica della Divina Misericordia” ufficialmente dal 30/04/2000 ed il Culto alla Divina Misericordia è diventato ufficiale per tutta la Chiesa Cattolica a partire dal 5 maggio 2000 con Decreto della Congregazione per il Culto Divino, a cui ha fatto seguito il 29/06/2002 il Decreto della Penitenzieria Apostolica con il quale vengono indicate le Indulgenze concesse in occasione della Festività della Divina Misericordia.